L'INTERVISTA GUALTIERI (COMITATO MACROLOTTO ZERO): PREOCCUPATO PER L'EX VALORE, ALL'ASTA PUÒ FINIRA IN MANI CINESI

«Recuperare gli edifici? Bello, ma alla fine irrealizzabile»

«**IL PROGETTO** di rigenerazione urbana è bello, ma è un sogno nel cassetto». Bruno Gualtieri è uno dei residenti italiani del Macrolotto Zero e da presidente del comitato portabandiera delle esigenze di quegli italiani che hanno deciso di non andarsene, di non mollare, giura di averne sentite già troppe, di promesse, per credere che ora qualcosa possa cambiare davvero. «Sarebbe fantastico - dice con amarezza impastata a rassegnazione- che ci fossero tanti architetti, fotografi, artisti, tante start up che ristrutturassero i capannoni dismessi del Macrolotto, ma concretamente lo vedo un progetto irrealizzabile».

LA DELUSIONE sta anche nel fatto di non avere viste accolte alcune proposte avanzate negli anni: «Quando il Comune lanciò l'idea di rigenerare gli edifici dismessi del quartiere, come comitato proponemmo due situazioni: la prima quella di utilizzare la ex Lidl come edificio per una media library, un bar, uno spazio coworking. L'altra di trasformare l'ex Valore in appartamenti ad uso sociale, ad esempio a favore delle giovani coppie o degli anziani in difficoltà, oppure di collocare in quei locali gli uffici dei vigili urbani. Il rischio, però, è che al momento dell'asta l'ex Valore venga acquistato dai cinesi». Da tempo Gualtieri si sente imprigionato in un ghetto: «Siamo una società multietnica, ma nessuno deve prevalere sugli altri. Le famose Chanatown non devono più esistere, perchè sono una aberrazione inaccettabile. Non vogliamo che il Macrolotto Zero continui a essere un ghetto cinese con fabbriche e dormitori annessi, come invece è successo negli ultimi trentanni». Poi a proposito della sicurezza nel quartiere aggiunge: «Da venti anni chiediamo un sistema di videosorveglianza che oltre a garantire una maggiore sicurezza, servirebbe ad individuare spacciatori e chi abbandona i rifiuti per strada». Infine sul tema dell'integrazione coi cinesi non ha dubbi: «Il cinese, per suo natura, non ha interesse di integrarsi nella società che lo ospita. A parte qualche rara eccezione fra i più giovani».

C.C.

Negozi orientali nel Macrolotto Zero, dove il rispetto delle norme igienico sanitarie continua a essere scarso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.